

Il XXX Congresso provinciale delle Acli Cremonesi, riunito il 12 settembre 2020, recepisce gli orientamenti della Relazione congressuale e le integrazioni dei delegati.

Il Congresso impegna l'associazione a leggere i processi di cambiamento in atto, a vivere il presente con apertura e responsabilità per preparare un domani solidale e fraterno.

In particolare:

- rinnoviamo le tre fedeltà storiche delle Acli: al Vangelo, alla democrazia e al lavoro, in continuità coi valori che hanno accompagnato le Acli cremonesi nel tempo, impegnandoci a riscoprirli, valorizzarli e a declinarli nell'odierno contesto.

- Assumiamo il tema della lotta alle disuguaglianze, come centrale per il nostro lavoro associativo.

- Riaffermiamo la dimensione solidale della nostra azione sociale: al centro poniamo sempre le persone, come portatrici non solo di bisogni ma anche di risorse, nella convinzione che le loro capacità possano essere messe a disposizione della comunità per contribuire a dare soluzione ai problemi di interesse generale, e che attraverso questo percorso anche le persone più fragili possano riacquistare attenzione, rispetto e dignità.

- Ci riconosciamo in un modello di welfare generativo e comunitario come opportunità per creare inclusione sociale valorizzando il contributo dei cittadini.

- Facciamo nostra la cultura dell'accoglienza in particolare delle persone fragili e vulnerabili presenti nei nostri contesti evitando la contrapposizione tra "noi" e "loro", promuovendo la cultura dell'incontro con le diversità. Ne va dell'umanità e della dignità dell'uomo e dell'Europa.

- Riteniamo centrale la questione dei cambiamenti climatici e delle conseguenze che ne derivano, studiando l'enciclica Laudato Si', diffondendone i messaggi.

- Riteniamo importante porci in ascolto attivo dei giovani e sostenere il loro protagonismo all'interno delle dinamiche sociali e culturali del territorio.

- Ci impegniamo nella promozione della pace intesa come educazione alla cittadinanza globale, attiva, responsabile, solidale e fraterna.

Per camminare in queste direzioni occorre rafforzare la sinergia del sistema Acli, valorizzare le nostre risorse, radicarci sul territorio, partecipare alla progettazione delle politiche territoriali. Nella convinzione che sia vitale, per l'associazione, declinare le Acli al plurale come network policentrico, creando prassi di confronto più solide tra territori e con altre province nello sforzo di rendere più orizzontale l'organizzazione.

Per renderci idonei a questi compiti dobbiamo mettere in atto alcuni processi:

- riscoprire la storia dell'associazione per rivitalizzare l'identità associativa e da lì partire per rafforzare ed innovare la presenza ed il servizio al territorio
- stimolare, all'interno dell'associazione, la condivisione delle riflessioni sulle problematiche e sui processi in atto nel territorio.
 - avviando un tavolo di confronto sulle tematiche sociali interno al sistema acli che veda il coinvolgimento delle associazioni e dei servizi.
 - strutturando le modalità di partecipazione nei luoghi del welfare locale (Piani di Zona, Tavoli di consultazione socio-sanitaria dei soggetti del Terzo settore, reti territoriali, altro)
 - partecipando all'Alleanza contro la povertà provinciale secondo le iniziative politiche della rete nazionale
- comunicare in maniera più efficace le iniziative, le progettualità e le riflessioni di cui sopra, all'interno del sistema Acli e all'esterno.

- rafforzare sinergie con altri territori ed esperienze del sistema Acli
- progettare spazi e processi virtuosi che rimettano al centro la persona e la sostenibilità economica sociale ed ambientale, in collaborazione con l'ente locale, le forze del lavoro, della formazione ed il Terzo settore.
 - prestando particolare attenzione ai contesti abitativi attraverso azioni di prossimità e di promozione sociale
 - promuovendo azioni di inclusione, ad esempio promozione dei PUC (progetti utili alla collettività)
 - avviando un dialogo con la cooperazione sociale ed individuando adeguate sinergie territoriali.
- sensibilizzare sui comportamenti e sulle buone pratiche che, come singoli e come comunità, possiamo mettere in atto per salvaguardare i nostri ecosistemi e la nostra salute.
 - promuovendo, in particolare presso i circoli, progetti, campagne di economia circolare, di finanza etica, e per la cura dei beni comuni.
- puntare sulla formazione spirituale, culturale, sociale, professionale e politica
 - impegnandosi ad attuare questi percorsi formativi e azioni sociali per combattere la cultura dello scarto, dell'ineguaglianza che legittima le fratture sociali e genera ingiustizie.
 - avviando una riflessione sulle tematiche educative che ponga l'attenzione sui temi del diritto all'educazione, delle povertà educative, del ruolo fondamentale della comunità educante.
- promuovere un piano di sviluppo associativo per rigenerare i circoli, rafforzare la presenza dei servizi sul territorio, accompagnare i percorsi delle associazioni specifiche e del volontariato;
 - migliorando la capacità di accoglienza e presa in carico del sistema associativo
 - dando supporto alle reti associative ed ai tavoli istituzionali addetti al contrasto delle varie forme di vulnerabilità.
 - impegnandosi a rafforzare la rete di collaborazione tra circoli.
- adeguare l'organizzazione dei servizi, delle associazioni specifiche e dei circoli alle nuove esigenze sociali ereditate dal dopo Covid;